

INVENZIONI

Padre e figlio hanno creato il radar Poseidon e collaborano per le ricerche con l'Università di Pisa

Uno 007 elettronico sotto terra

Cosa c'è in profondità? Lo rivela dal cielo la macchina di un ex vigile di Rosignano

ROSIGNANO. Si chiama Poseidon, come il dio greco del mare e dei terremoti ed è un occhio elettronico in grado di rilevare cosa nasconde la terra, fino a 2 chilometri di profondità. Il sensore, poco più piccolo di una scatola di fiammiferi, non è stato progettato da un team di cervelloni della Silicon Valley.

È stato invece progettato da un perito elettronico di Rosignano, Sergio Marchettini, e da suo figlio Marco.

E insieme al figlio, esperto di informatica, hanno dato vita alla Tecnosystem. Il sistema si

basa sull'emissione delle onde Vlf a bassissima frequenza. Il Poseidon è un progetto che Marchettini ha in testa da quasi 20 anni, quando era vigile urbano al Co-

mune di Rosignano e sognava di realizzare un radar che riuscisse a recuperare i reperti archeologici seppelliti sotto il terreno. Per quest'idea ha speso quasi 150mila euro e molte delle sue notti. Il sogno è diventato realtà nel 2005 quando è riuscito a mettere a punto l'occhio del Poseidon: il sensore. Oggi Marchettini collabora



Sergio Marchettini

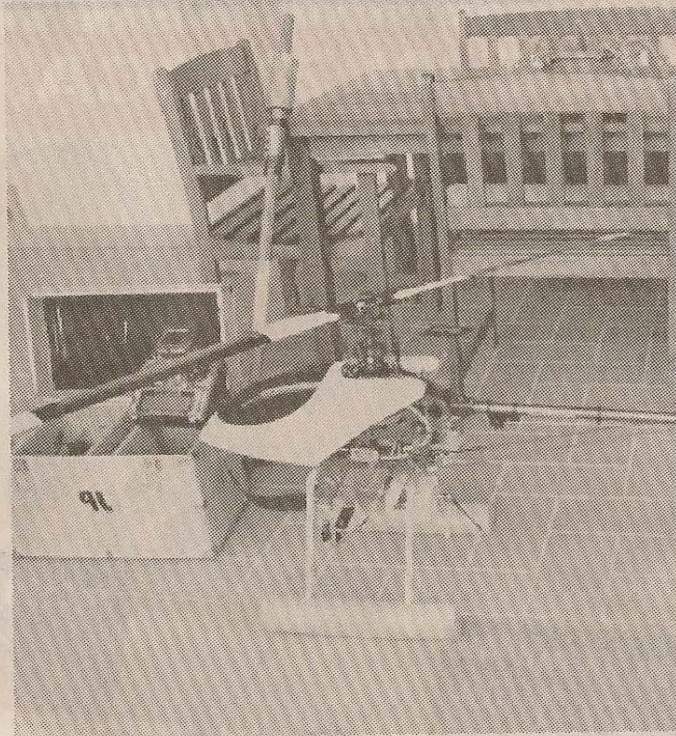


Marco Marchettini

con il professor Alessandro Sbrana del dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Pisa e viaggia con il figlio in tutta Italia per scoprire che cosa abita sotto terra.

L'elicottero. La nuova frontiera del Poseidon è il cielo. Da qualche mese viene montato su di un elicottero telecomandato da Marco Meini, un pilota professionista. «In questo modo sorvoliamo i terreni che ci interessano - spiega Marchettini - e riusciamo a scansionare una superficie di 100 ettari in un solo volo».

Applicazioni. Il Poseidon può essere usato per molti scopi, sia civili che privati. «La maggior parte dei lavori - spiega Marchettini - riguardano la ricerca idrica e archeologica. Ci



Un'immagine degli attrezzi del Poseidon

chiamano per rilevare le falde che servono per la costruzione dei pozzi. Ma lo strumento è utile anche a individuare reperti archeologici, residui bellissimi, discariche abusive o corpi sotto la neve. Inoltre, lo stru-

mento può essere usato anche per vedere sott'acqua, e individuare i relitti».

La centrale geotermica. Il Poseidon sta sorvolando i cieli toscani alla ricerca di giacimenti geotermici a media en-

IL PRECEDENTE

La Procura lo volle in azione nel 2007 a Roccatederighi

Poseidon superò brillantemente un prova importante due anni fa. Nell'agosto del 2007, infatti, un ritrovamento misterioso scosse la località di Roccatederighi, in Maremma. Durante delle rilevazioni si trovò a 4 metri di profondità un ammasso ferroso lungo 20 metri e largo 5.

Su richiesta della Procura della Repubblica venne allora coinvolto il Poseidon dei Marchettini. «Accesi i macchinari - dice Marco Marchettini - rimanemmo di stucco: c'era una massa a forma di siluro interrata. Ma era argilla ricoperta da uno strato minerale».

Ora il sensore lavora dall'aereo per scoprire giacimenti geotermici

talpia, indicati per fare centrali elettriche a impatto zero. Il progetto è stato avviato dalla Regione in collaborazione con le Università di Pisa e Firenze.

Rino Bucci